

Convenzione tra Palazzo Zanca e l'Istituto nazionale geofisica e vulcanologia, domani la firma

Parco Aldo Moro, accordo Ingv-Comune

L'area sarà fruibile dalla cittadinanza

Stavolta ci siamo davvero. Ci avevano già provato le amministrazioni precedenti, compreso il commissario Croce, ci ha provato e sta per riuscirci l'amministrazione Accorinti, grazie all'azione continua soprattutto del più giovane dei suoi assessori, Filippo Cucinotta: il parco Aldo Moro sarà un vero parco urbano, fruibile dalla cittadinanza. Un polmone verde nel cuore della città, che alla città si aprirà grazie ad un accordo tra il Comune e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La convenzione avrebbe dovuto essere firmata ieri ma, per piccoli correttivi di natura tecnica da apportare all'atto, verrà siglata domani.

L'Ingv è proprietario della vasta area (oltre 13 mila metri quadri) sulla spianata Cappuccini, grazie ad una cessione gratuita avvenuta il 5 novembre 1949, per la costruzione di un Osservatorio geofisico. Oltre al parco, l'Ingv è proprietario di alcuni immobili, sempre sul viale Regina Margherita, recentemente oggetto di opere di adeguamento sismico e di ristrutturazione, nonché di adeguamento alle normative vigenti in materia di impiantistica e di sicurezza.

L'accordo che si andrà a firmare

parte da un presupposto di base: un «interesse comune a sviluppare nell'ambito dei rispettivi ruoli e competenze, una collaborazione su comuni temi di ricerca e monitoraggio geofisico, in particolare nell'area dello Stretto, tese a fornire prodotti e servizi di pubblica utilità ottimizzando le risorse disponibili».

L'accordo, come richiesto espressamente dall'Ingv, avrà una durata di 19 anni: alla scadenza il Comune restituirà l'area e tutto ciò che vi insisterà dentro, «senza nulla a pretendere da Ingv». Accordo che però potrà essere rinnovato alla scadenza ma potrà anche essere rescisso unilateralmente, purché con un preavviso di sei mesi. Al Comune, in particolare, vengono dati in concessione il fabbricato adibito a locali deposito e sgombero e l'alloggio custode, con la parte dell'area limitrofa su cui ricadono ruderi a valenza storico-architettonica. Gli altri immobili, di pertinenza dell'Osservatorio, rimangono esclusi dalla concessione e dunque riservati all'Ingv, compreso il passaggio carrabile e pedonale di accesso agli immobili stessi.

L'Ingv si impegna «ad attivare negli immobili di competenza l'esistente Osservatorio sismico

dello Stretto anche eventualmente mediante l'ideazione e successiva realizzazione di un parco tecnologico sui rischi naturali». C'è anche la disponibilità ad attivare collaborazioni con l'Università ed altri enti di ricerca e, in futuro, anche a rendere usufruibili altre porzioni del fondo. Da parte sua il Comune

rende «parco urbano fruibile dalla cittadinanza» l'area in concessione. A carico di Palazzo Zanca ci saranno le eventuali opere di recinzione interna dell'area del parco urbano e dell'area fruibile dal pubblico. Verrà chiesto alla Soprintendenza «l'eventuale necessario finanziamento per una campagna archeologica volta alla migliore fruizione pubblica dei suddetti ruderi». Sempre il Comune si impegna a provvedere «alla totale scerbatura dell'intero perimetro dell'area a monte dei muraglioni prospicienti la strada urbana comunale e del lotto distinto alla fruizione pubblica». Questi gli accordi, dettaglio più, dettaglio meno. La firma dovrebbe avvenire nella giornata di domani. ◀ (s.c.)



I grandi spazi interni del parco Aldo Moro



L'assessore Filippo Cucinotta ha seguito i vari passi dell'accordo

